

## Bisogna liberalizzare l'Ordine degli avvocati

Ci voleva il decreto Bersani sulla "liberalizzazione delle professioni" per fare uscire dagli studi legali i vari Presidenti, responsabili di questa o quella Camera del Nostro Ordine Forense. Non passa un giorno senza che qualcuno del Consiglio Forense non si senta in dovere di sostenere che questo "anomalo" sciopero degli avvocati contro il citato Decreto, avvenga, non in difesa dei propri interessi ma in nome e per conto dei cittadini assistiti, i quali a detta del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Modena "pur consapevoli che per colpa di questo sciopero le loro cause rischiano mesi o addirittura anni di slittamento" si sentono di appoggio ugualmente per evitare gli effetti negativi di questa riforma. Più volte il sottoscritto, in nome e per conto dei propri assistiti più svantaggiati, addirittura malati psichiatrici, senza possibilità economiche, senza sindacato, senza diritti, ha trovato ospitalità presso il Suo giornale per informare l'opinione pubblica su quanto la Giustizia italiana "non sia uguale per tutti".

Da sempre l'Ordine degli Avvocati modenese, i cui rappresentanti del Consiglio sono sempre gli stessi ormai da un certo numero di anni, parla di "rispetto delle regole deontologiche a garanzia del cittadino-cliente", predicando bene, ma razzolando poi in modo completamente "diverso". In tempi non sospetti, proprio attraverso le pagine di questo giornale, addirittura già verso i primi di febbraio di quest'anno, il sottoscritto, anticipava il dibattito sull'abolizione degli Ordini degli Avvocati, chiedendosi "A chi potesse giovare" una corporazione di questo tipo? Puntualmente è arrivata una denuncia. Querele dell'intero Consiglio nei miei confronti. Tra gli argomenti a sostegno di questa tesi, questo Avvocato citava casi concreti di propri assistiti che si erano rivolti ad altri Avvocati che avevano prestato assistenza e per la quale erano state richieste parcelle di decine di migliaia di euro in assoluta mancanza di certificazione fiscale e che nonostante esposti al Consiglio dell'Ordine "garante di regole deontologiche" a favore dei cittadini - clienti, oltre ad una

denuncia alla Guardia di Finanza, nessun provvedimento da parte del Consiglio Forense è stato preso, alla faccia di quel "rigore e rispetto delle regole", di cui qualcuno si va riempiendo la bocca. Di fronte a questa situazione, il sottoscritto Avvocato si sente altrettanto in dovere, d'informare l'opinione pubblica che non è vero che "gli Avvocati sono tutti compatti in sciopero contro il decreto Bersani". Io stesso e tanti altri Avvocati non solo approvano totalmente quanto il Ministro ha stabilito in merito all'abolizione dei minimi tariffari e al diritto di farsi pubblicità, ma addirittura si auspica che lo stesso Bersani inizi finalmente ad istaurare quei controlli ed una vigilanza sugli Ordini oggi del tutto assenti. Tuttavia molti sono gli Avvocati seri e orgogliosi della dignità della professione.

Io penso che questa mini-riforma non basti a far sì che i professionisti vari nello specifico gli Avvocati, siano di fianco ai propri clienti. Forse qualcuno avrà qualche rimpianto per un antiquato Codice Deontologico che oramai, di fatto è obsoleto.

Sicuramente, però, bisognerebbe aver una Riforma diretta ad ottenere una celerità nei processi e ad eliminare qualche immunità di cui adesso godono diversi Studi Legali che spesso antepongono interessi propri (parcelle), ai veri interessi del Cittadino - Assistito. Riferendoci alla stessa nostra realtà provinciale, sarebbe a mio avviso opportuno fin da ora, alleggerire le tasche dei cittadini proponendo un provvedimento teso ad evitare gli sperperi degli Enti Pubblici, in modo particolare quelli della Sanità che utilizzano Avvocati a spese dei cittadini pur avendo nel loro organico Uffici Legali. Di fatti accade spesso che Comune, Provincia e Ausl per attivare denunce e querele si affidino ad Avvocati esterni forse più prestigiosi del loro stesso Ufficio Legale. Se si pensa che la maggior parte di queste "spese aggiuntive" di consulenze esterne, finiscono in gran parte negli Studi Legali dei componenti dello stesso Consiglio dell'Ordine, ne deriva che è difficile pensare come il Decreto Bersani possa essere contro i Cittadini.

**Avv. Francesco Miraglia**